

L'arrivo dei trinitari a Palestrina 270 anni fa



Palestrina - Chiesa S. Lucia

Il 25 settembre 1725 il cardinale Francesco Barberini, vescovo di Palestrina, concedeva ai Trinitari la chiesa di S. Lucia.

Di questa chiesa, situata fuori Porta S. Martino, lo storico Petri dice che essa già esisteva nel Quattrocento: infatti un certo Nicol di Albo, con testamento del 22 marzo 1500, lasciò una somma di denaro per il suo ampliamento.

Il 19 settembre 1569 vi si insediaronò i Francescani del Terzo Ordine. Essi, con le offerte fatte dai devoti ad una immagine della Vergine, venerata col nome di "Madonna del Moro", restaurarono completamente la chiesa e vi costruirono affianco un piccolo convento.

Il 9 maggio 1631 la chiesa ed il convento furono venduti a Taddeo Barberini. All'inizio del Settecento, come si legge nella "Guida ecclesiastica della diocesi di Palestrina", opera di Attilio Borzi, la chiesa fu concessa ad un certo Priore Giacomo Serra, il quale pensò di introdurre i Missionari, lasciando ad essi alcuni capitali con l'obbligo di dare gli esercizi spirituali ai parroci e ai confessori della diocesi prenestina. Alcuni anni dopo però anche i Missionari andarono

via e il 25 settembre 1725 la chiesa e il convento furono concessi ai Trinitari Scalzi del Riscatto, "i quali sono di grandissimo vantaggio al Pubblico". I Trinitari però non avevano come istituto quello di dare gli esercizi spirituali, per cui, il 7 giugno 1780, fu stabilito di applicare le rendite lasciate dal Serra al Seminario.

Durante la seconda guerra mondiale la chiesa e soprattutto il convento furono quasi completamente distrutti. I Trinitari l'hanno riedificata costruendovi affianco un grande collegio.

La chiesa di S. Lucia è stata eretta in parrocchia il 10 agosto 1942 da mons. Giuseppe Puliti,

vicario generale con mandato speciale del vescovo Carlo Sallotti. E' ad una sola navata con sei cappelle laterali comunicanti, ha il presbiterio ed una cantoria. La facciata rivestita da lastre di travertino con nicchie per statue, che però non sono mai state realizzate.

E' ornata da pregevoli dipinti, quasi tutti opera di Aronne Del Vecchio, tranne l'immagine di S. Lucia dipinta sulla volta e la tela dietro l'altare maggiore, che appartiene alla precedente chiesa e raffigura la SS. Trinità, l'incoronazione di Maria e i santi Giovanni de Matha e Felice di Valois fondatori dell'Ordine.

All'interno vi è una statua lignea dello scultore Giuseppe Stufferer. Le cappelle sono dedicate (da sinistra a destra) a S. Agnese, con tela della santa; alla Madonna del Buon Rimedio, con tela; a S. Lucia, con una preziosa statua di legno dorato; al S. Cuore di Gesù, con tela; a S. Giuseppe, con statua del santo; alle Anime del Purgatorio, con tela.

Nel battistero vi sono pitture del battesimo di Gesù e nel presbiterio due dipinti: la celebrazione della prima messa di S. Giovanni de Matha, e Innocenzo III che approva l'Ordine della SS. Trinità.

Angelo Pinci